Bollettino Parrocchiale

n. **2** gingno 2022

SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO POSTALE
60% - AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI BOLOGNA
N. 2932 DEL 19/12/1690
PUBBLICITÀ INFERIORE
AL 70%

DIRETTORE RESPONSABILE
DON LUIGI GALLETTI

STAMPA: GRUPPO INDUSTRIALE FG TIPOLITOGRAFIA

SAVIGNANO S. PANARO - MODENA

PARROCCHIA DI S. STEFANO - BAZZANO (BO) TEL. e FAX 051.83.12.31

E-mail: parroco@parrocchiadibazzano.it Sito: www.parrocchiadibazzano.it



BAZZAM

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

LETTERA DEL PARROCO

ANCHE SOLO UNO SGUARDO, UNA PAROLA...

ono le 15. Parto. È un gran caldo. Suono il campanello. Risponde il cane. Insisto. Arriva una voce. Chi è? Sono don Franco. Cosa vuole? Ouesto è il problema! Una volta dicevo "Vengo a benedire". Adesso vedo che "benedire" è una password poco sicura e da tanti non conosciuta. La porta si apre e puoi iniziare a dire qualcosa: alla fine... anche a benedire! Situazione complessa, dunque. Capisco che tanti miei amici preti e ministri abbiano scelto di andare nelle case "per chiamata". Penso che anch'io, data l'età, tra poco farò come loro. Adesso però vado... senza chiamata! Perché questa scelta? Non muoio certo dalla voglia di benedire, ma sento che la cosa mi fa bene. Mi fa bene fisicamente e psichicamente: scale e spostamenti continui fanno bene al mio corpo. Anche le chiacchiere mi fanno bene: mettono alla prova la mia mente labile e confusa. Ma, soprattutto, l'andare nelle case mi fa

bene pastoralmente, come pastore. Diceva Pietro ai presbiteri/preti (lo abbiamo appena letto): "Visitate il gregge non per costrizione, ma volontariamente... non come padroni delle persone, ma facendovi modelli del gregge". Farsi modelli del gregge non significa solo dare il buon esempio, ma... essere pecora. Il prete cristiano è e rimane sempre una pecora! Ha sempre in sé un'inclinazione a sbandarsi, a perdersi. Non deve dunque meravigliarsi se altri si sbandano e si perdono. Deve ascoltare lui per primo la voce del Pastore supremo, Cristo, e seguirlo con umiltà e abbandono... da pecora! 11 successore di Pietro, papa Francesco, credo dica la stessa cosa quando tira fuori, fra le sue stupende immagini, quella del pastore che deve avere "l'odore delle pecore". L'odore delle pecore lo puoi immaginare anche stando in camera, anche andando su internet, anche ruminando articoli su articoli. Ma lo esperimenti solo se calpesti

la soglia delle case dei tuoi fratelli, pecore come te. Entrare nella casa è un po' entrare nella vita. Vi trovi solitudini, lavoro, malattia, paure, litigi, gioie, peccati, solidarietà. Cose che non stanno per aria o solo nei tuoi programmi, ma che entrano nel tuo profondo quando varchi una soglia e... vedi la persona, il suo abbigliamento, i suoi oggetti, la sua vita reale. Quanto è prezioso lo sguardo, l'incontro, il dirsi una parola. Per tanti lo squardo è un'opportunità, per me è un vero bisogno.

Don Franco

All'interno

a pag. 2 IL NOSTRO VESCOVO PRESIDENTE DELLA CEI

a pag. 5 LA PRIMA COMUNIONE... DEI GENITORI

a pag. 7 IL SINODO... IN PARROCCHIA

a pag. & CINQUE GELATI E DUE MELE Un'accoglienza "semplice" a Bazzano

È RIPRESA ESTATE RAGAZZI dopo due estati di Covid

"VOGLIO RIVEDERE LA MIA FAMIGLIA"

uanti profughi, fuggiti dai loro paesi a causa di guerre, siccità, mancanza di lavoro o di cure, lanciano nel mondo questo grido. Emigrare in Italia o in Europa o negli Stati Uniti non è per nessuno un viaggio di piacere. A pag. 8 leggiamo la piccola storia dell'accoglienza a Bazzano di persone fragili sfuggite all'invasione dell'Ucraina. Più di centomila in Italia e più di cinque milioni in Europa gli ucraini che sperano in un rapido processo di Pace per tornare a casa. Nel mondo sono diverse centinaia di milioni che ripetono lo stesso grido.



Da pochi giorni abbiamo celebrato la solennità della Pentecoste, con cui si è chiuso il Tempo Pasquale. Abbiamo quindi iniziato quello che liturgicamente è detto Tempo Ordinario, che arriva fino al Tempo di Avvento. Continuiamo a invocare lo Spirito Santo, che accompagna la vita di ciascuno di noi, la vita della Chiesa e la vita di tutto il mondo fino alla fine dei tempi. "Vieni, Santo Spirito, Padre dei poveri, Dispensatore dei doni, Luce dei cuori"!

Con il Papa, durante un pellegrinaggio a Roma di tutta la diocesi bolognese.

L'abbraccio di Zuppi a don Franco, segno di grande stima e affetto fra i due.





Il nostro Vescovo, con il sindaco di Valsamoggia, Daniele Ruscigno, e tra tanta gente, durante una festa alla Scuola Materna parrocchiale.

Il Papa ha nominato il nostro Vescovo, CARD. MATTEO ZUPPI, PRESIDENTE DELLA CEI

1 24 maggio u. s. papa Francesco ha nominato il nostro Vescovo, card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Una nostra lettrice ha scritto sui social: "Dobbiamo rallegrarci e ringraziare il Papa, ma non troppo, perché viene sottratto in parte alla Diocesi di Bologna". Ciò non sembra vero, perché il tempo che il nostro Vescovo dedicherà a tutta la Chiesa Italiana non è sottratto alla Chiesa bolognese, che della Chiesa italiana è parte viva. Dobbiamo rallegrarci e ringraziare senza riserve; e accompagnare don Matteo – come continueremo

> a chiamarlo – nella sua nuova missione, con la preghiera e l'affetto.

> Noi bazzanesi dobbiamo essergli ancora più grati e più vicini, perché ha dedicato a noi tanto tempo e tante attenzioni. Quante volte ha incontrato i preti e il popolo della nostra Valsamoggia! Bastava chiamarlo e accorreva. È una delle cose che più apprezziamo in lui: la volontà e la gioia con cui va in mezzo ai suoi fratelli e alle sue sorelle, come un pastore che si mescola volentieri con il gregge.

> E se cerchiamo altri meriti per i quali il Papa lo ha nominato – scegliendolo nella terna di nomi che i Vescovi italiani gli avevano presentato – c'è solo la difficoltà di ricordarli tutti: la sua intelligenza e il suo umorismo (di pura marca romanesca!), il suo rispetto per ogni persona ma con netta preferenza per i poveri e gli umili, la sua capacità di ascoltare e dialogare, il suo impegno per la giustizia e per la pace... Alcuni cominciano a chiedersi: diventerà papa? Questo è un mistero nascosto in Dio e... nel conclave cardinalizio. Ma possiamo senz'altro dire che per tutti - cristiani e non cristiani, buoni e meno buoni – è già un papà!

> > LA REDAZIONE

REGISTRO parrocchiale

Sono diventati figli di Dio in Cristo A BAZZANO: Nicole Rinaldi Poletti Beatrice Palumbo Contessa Myriam Francesca Pedretti Grandi Federico Caso Berdicchia Liviana Stefanini Shamku Mattia Falchieri Gandolfi Davide Bray Martina.

> Prossimi Battesimi nel 2022 il 20 novembre A MONTEBUDELLO:

Samuele Ghedini D'Ercole Pier Paolo Rocchi Bedocchi Gioia Luisa Benedetti Rocchi.

COMUNIONI

44 bambini hanno celebrato la loro prima Comunione al Corpo di Cristo.

Giorno di grande festa ed emozione.

CRESIMA

Si celebrerà, con la presenza del nostro Arcivescovo card. Matteo Zuppi, domenica 18 settembre alle 18.00. 1 ragazzi con le famiglie e i catechisti si preparano al sacramento partecipando alla Messa domenicale.

MATRIMONI

Si sono sposati in Chiesa: Tibaldi Andrea e Nanni Laura.

al matrimonio a Bazzano (051.831231) i aiovedì dal 6 ottobre al 24 novembre.

Itinerario di preparazione

FUNERALI

Gilli Maria 90.

Rossi Carla 87,

Predieri Antonio 73. Menzani Maurizio 69.

Ore 20.45.

Riposano nell'attesa della risurrezione: Bertolini Maria Sonia anni 76, Carbone Giuseppa 90, Labornia Angela 80, Ragazzi Amelia 101, Marano Maria 79, Corvi Maria 105.

Lodi: prima della Messa delle 10.30 in S. Stefano

LODI E VESPRI

Vespri: prima di ogni Messa feriale all'Oratorio

Confessioni

Prima di ogni messa festiva e sabato mattina all'Oratorio.

ORARI LITURGICI

MESSE FESTIVE nella chiesa di S. Stefano

Ore 9.00 Ore 10.30 Ore 19.00

MESSE FERIALI nell'Oratorio di Piazza

dal lunedì al venerdì Ore 18.30 Sabato all'oratorio Ore 10.00



LIBRO DI DANIELE

aniele non è un profeta in senso stretto e nemmeno uno storico, ma un "visionario divino": un ebreo che vive un paio di secoli prima di Cristo e che "vede" i regni di questo mondo alla luce e "dentro" il grande disegno di Dio. Storicamente i regni si susseguono, connotati tutti da un potere arrogante e idolatra che schiaccia i popoli, in particolare il popolo di Dio. Si costituiscono e prosperano nel male, tutti e sempre, ma alla fine cadranno per opera di Dio. Un Dio che così vuole consolare, salvare e far regnare il suo "popolo di santi". Il regno di Dio durerà per sempre. La visione che Daniele ha della storia è di tipo "apocalittico": svela (apocalisse=svelare) la vittoria di Dio sulle potenze. Il libro si suddivide in due parti. La prima (cc.1-6) ha come protagonista Daniele e i suoi compagni di esilio, i quali, con la fede in Dio e l'ubbidienza alla sua legge, trionfano sui persecutori. La seconda (cc.7-12) presenta "visioni", piene di simboli misteriosi: essi svelano il piano di Dio riguardo ai poteri mondani che opprimono il popolo di Dio. Una figura chiave del libro è quella del Figlio dell'uomo, che ottiene autorità e regno da Dio stesso. 1 cristiani vedono nel Figlio dell'uomo Gesù, morto per i nostri peccati, ma risuscitato e costituito Signore per un regno che dura in eterno. Dunque Daniele è un libro che invita a una fede resistente, animata da speranza sicura.

Don Franco

In alto: Daniele nella fossa dei leoni. Vedi Libro di Daniele cap. 6.

Vangelo di Marco **LŬGL10 2022**

distrutto" (Daniele 7,14).

"Gli furono dati potere, gloria e regno. Tutti i popoli, nazioni e lingue lo serviranno. Il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai e il suo regno non sarà

1	Ve	Marco 4,35-41	17	Do	XVI Ordinario (IV set)
2	Sa	5,1-20			Gen 18,1-10; Sal 14
3	Do	XIV Ordinario (II set)			Col 1,24-28; Lc 10,38-42
		ls 66,10-14; Sal 65	18	Lu	Marco 8,1-10
		· · · · · ·	19	Ma	8,11-21
		Gal 6,14-18	20	Me	8,22-26
		Lc 10,1-12.17-20	21	Gi	8,27-38
4	Lu	Marco 5,21-34	22	Ve	9,1-13
5	Ma	5,35-43	23	Sa	9,14-29
6	Me	6,1-6	24	Do	XVII Ordinario (1 set)
7	Gi	6,7-13			Gen 18,20-32; Sal 137;
		,			Col 2,12-14; Lc 11,1-13
8	Ve	6,14-20	25	Lu	Marco 9,30-37
9	Sa	6,21-29	26	Ma	9,38-50
10	Do	XV Ordinario (III set)	27	Me	10,1-12
11	Lu	Marco 6,30-44	28	Gi	10,13-31
12	Ma	6,45-56	29	Ve	10,32-45
			30	Sa	10,46-52
13	Me	7,1-13	31	Do	XVIII Ordinario (Il set)
14	Gi	7,14-23			Qo 1,2; 2,21-23
15	Ve	7,24-30			Sal 89; Col 1-5.9-11
16	Sa	7,31-37			Lc 12,13-21

Vangelo di Marco **AĞOSTO 2022**

1	Lu	Marco 11,1-11	16	Ma	Marco 13,24-37
2	Ma	11,12-19	17	Me	14,1-11
3	Me	11,20-26	18	Gi	14,12-25
4	Gi	11,27-33	19	Ve	14, 26-42
5	Ve	12,1-12	20	Sa	14,43-52
6	Sa	Trasfigurazione del Signore	21	Do	XXI Ordinario (1 set)
		Dn 7,9-10.13-14			ls 66,18-21; Sal 116
		Lc 9,28-36			Eb 12,5-7.11-13
7	Do	XIX Ordinario (III set)			Lc 13,22-30
		Sap 18,6-9; Sal 32	22	Lu	Marco 14,53-65
		Eb 11,1-2.8-19	23	Ma	14,66-73
		Lc 12,32-48	24	Me	15,1-15
8	Lu	Marco 12,13-17	25	Gi	15,16-32
9	Ma	12,18-27	26	Ve	15,33-41
10	Me	12,28-37	27	Sa	15,42-47
11	Gi	12,38-44	28	Do	XXII Ordinario (Il set)
12	Ve	13,1-13			Sir 3,19-21.30-31
13	Sa	13,14-23			Sal 67; Eb 12,18-24
14	Do	XX Ordinario (IV set)			Lc 14,1.7-14
		Ger 38,4-6.8-10; Sal 39	29	Lu	Marco 16,1-8
		Eb 12,1-4; Lc 12,49-53	30	Ma	16,9-20
15	Lu	Assunzione B. V. Maria	31	Me	Daniele 1,1-21
		Ap 1,19; 12,1-6.10			
		Sal 44; 1Cor 15,20-27;			
		Lc 1,39-56			

Libro di Daniele e Genesi SETTEMBRE 2022

1	Gi	Daniele 2,1-13	16	Ve	Daniele 8,1-27
2	Ve	2,14-25	17	Sa	9,1-19
3	Sa	2,26-49	18	Do	XXV Ordinario (1 set)
4	Do	XXIII Ordinario (III set)			Am 8,4-7; Sal 112;
		Sap 9,13-18; Sal 89			1 Tm 2,1-8; Lc 16,1-13
		Fm 9-17; Lc 14,25-33	19	Lu	Daniele 9,20-27
5	Lu	Daniele 3,1-23	20	Ma	10,1-21
6	Ma	3,24-45	21	Me	11,1-20
7	Me	3,46-90	22	Gi	11,21-45
8	Gi	3,91-97	23	Ve	12,1-13
9	Ve	3,98-4,15	24	Sa	13,1-33
10	Sa	4,16-34	25	Do	XXVI Ordinario (11 set)
11	Do	XXIV Ordinario (IV set)			Am 6,1-7; Sal 145
		Es 32,7-14; Sal 50			1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31
		1 Tm 1,12-17; Lc 15,1-32	26	Lu	Daniele 13,34-64
12	Lu	Daniele 5,1-30	27	Ma	Genesi 1,1-13
13	Ma	6,1-29	28	Me	1,14-25
14	Me	7,1-12	29	Gi	1,26-2,3
15	Gi	7,13-28	30	Ve	2,4-15

Una riflessione su

ESDRA E NEEMIA

avanti alle difficoltà interpretative e spirituali che ho dovuto affrontare nella lettura di un testo biblico come i Libri di Esdra e Neemia, ho pensato ripetutamente alla frase di Gregorio Magno rivolta a un laico: "Cerca di meditare ogni giorno le parole del tuo Creatore, impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio, perché tu possa più ardentemente desiderare le realtà celesti e la tua anima si accenda con più ardore delle gioie invisibili... Che lo Spirito riempia della sua presenza la tua anima e riempiendola la renda più libera" (Epist. 31.54) Ora, se la Bibbia è la lettera d'amore di Dio agli uomini, essa rappresenta un'imperdibile occasione di conoscenza e di dialogo. Una "cronaca", come i libri di Esdra e Neemia, che significato assume per me credente e uomo del 2000? Il Dio invisibile parla agli uomini come a degli amici, diviene "lampada per i passi" dell'uomo, pur nelle travagliate e contrastanti esperienze delle nostre povere storie. Mi avvedo che la mia storia, la storia dell'uomo contemporaneo, non è molto dissimile da quella di un popolo che tenta la restaurazione d'Israele dopo l'esilio babilonese, riedificando il Tempio e le mura di Gerusalemme, nonostante difficoltà e opposizioni. Noi, oggi, siamo più inclini ad appellarci a presunti nostri "valori occidentali" - sic et sempliciter - senza che ci sia spesso nessuna corrispondenza nella vita, personale e comunitaria,

4

Anche quest'anno torna l'OSTERIA DEI TIGLI! Dal 26 agosto al 4 settembre 2022, ogni sera, nel verde parco della Parrocchia, vi aspettiamo con fragranti tigelle, ottima carne alla griglia e le immancabili crescentine. Se vuoi darci una mano, contattaci all'indirizzo mail: losteriadeitigli@libero.it

Una riflessione su

ESDRA E NEEMIA

(continua da pag. 3)

nelle nostre azioni e nel nostro pensare. Là c'è un popolo, pur peccatore, che fa penitenza e prende impegni solenni; fa un giuramento collettivo, "come un sol uomo", rinnova la sua speranza nel Dio di misericordia: "Anche per questo ricordati di me, mio Dio, e abbi pietà di me secondo il tuo grande amore!" (Ne 13, 22). Questo popolo dimostra amore ed entusiasmo per il culto di Dio, quindi per il suo Tempio, per gli utensili sacri, il sacerdozio, i leviti, gli addetti al servizio liturgico: offre il suo culto al Dio che dimora in Gerusalemme, in mezzo al popolo, speranza di quelli che sono ritornati dalla prigionia, il "resto d'Israele". In questo popolo vediamo il coraggio di una comunità nel radunare i pezzi di un passato in frantumi, decisa a intraprendere il lento e graduale processo di ricostruzione.

La speranza che questa lettura suscita è quella di avere oggi il desiderio di una "ricostruzione" che non sia nostalgia di un passato sociale e religioso - oggi non più possibile e neppure auspicabile –, ma autentica riedificazione della nostra coscienza, del nostro rapporto con Dio, di una Chiesa "piccolo gregge" che segue docilmente il suo Pastore.

Francesco lodice

Le tradizionali Rogazioni "cambiano verso" (conversione)

ANDIAMO NOI DALLA MADONNA

'i chiedeva la gente: "Quando viene la Madonna?" Per il momento drammatico che viviamo, a me è sembrato bene che fossimo noi a metterci in cammino noi verso il santuario e non viceversa. Andando noi da Lei abbiamo imparato che il santuario sorto nel 1500 fu restaurato per ringraziare la Madonna della fine della peste che aveva provocato tanti morti. È dunque un santuario che ha accompagnato il nostro popolo, caricandosi di un vissuto drammatico: tanto dolore e poche gioie. La stessa cosa avviene oggi! Pensavamo che peste, fame e guerra fossero debellate, e invece camminano con noi. Una volta, c'era anche una preghiera. Ricordate voi meno giovani? Diceva: "A peste, fame et bello". [Da bambino non capivo cosa avessero di bello... la peste e la fame! Poi il prete mi disse che "bello" è una cosa brutta, ed è la querra] Noi rispondevamo: "Libera nos, Domine". Dobbiamo gridare anche oggi: "Liberaci, Signore". Noi italiani abbiamo qualcosa del genere nella Costituzione, articolo 11: "L'Italia ripudia la guerra come strumento

di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". A me pare che sia la traduzione laica e civile del "libera nos, Domine". Con una variazione, però. La Costituzione non può tirare in ballo direttamente Dio. Tira in ballo noi! Nelle nostre parole, nei nostri cuori e nei nostri sogni non ci deve essere posto per attacchi, conquiste, invasioni, morte. Andiamo allora dalla Madonna, dalla Mia-donna! Portiamo a lei, in umiltà e povertà, le nostre paure. C'è la pandemia: dacci coraggio e speranza, tu che sei stata miracolosamente "negativa" (Libera dal peccato di origine. N. d. r.). C'è la guerra e ci sono bombardamenti: dacci sapienza e pazienza tu che non hai sentito sibili e scoppi di bombe, ma colpi di frustate e di chiodi sul corpo di Gesù, tuo figlio. Avrei tanto piacere

almeno perdono!

Don Franco

che andassero al

santuario soprattutto

i bambini. Saprebbero

chiedere cose belle alla

un po' troppo navigati

Madonna. Noi siamo

e vissuti! Chiediamo

Il Santuario della Sabbionara proprio per la grande rilevanza che ha nel cuore dei cittadini è stato sottoposto più volte a opere di restauro. Dopo un lungo periodo di apparente abbandono, nel 2017 si è dato avvio a importanti opere di riparazione, strutturali ed estetiche, che hanno notevolmente evidenziato il pregio del Santuario stesso.

Con la partecipazione di tanti cittadini sono stati attuati diversi eventi che hanno contribuito alla raccolta di fondi per facilitare gli interventi progettati. Negli ultimi due anni purtroppo la pandemia ha impedito di svolgere altre attività, ma poiché il restauro non è ancora completo, si sta già pensando a nuovi momenti di incontro o eventi religiosi che potranno rinnovare l'affetto e l'attaccamento della popolazione bazzanese nei confronti di questo piccolo ma prezioso gioiello e permettere così di concludere i lavori previsti.

Sandra Masi





IL CAMPO ESTIVO PARROCCHIALE si svolgerà dal 6 al 13 agosto, in Valle Aurina, 1475 m s.l.m. presso l'albergo Weiherhof (BZ) (nella foto). Dopo due anni di pandemia il Campo riapre e sarà come sempre un campo autogestito per cucina, servizi e pulizie. Sarà tempo di comunione con il Signore, fra i partecipanti, con la natura, in tanti momenti di riflessione, di preghiera, di svago e di passeggiate.



LA PRIMA COMUNIONE... DEI GENITORI

ncora, nel nostro ambiente, le "Prime Comunioni" dei figli sono un momento vissuto con intensità dalle famiglie. Non sempre per la fede nel Mistero che si attraversa, ma almeno per la tappa che l'evento rappresenta nella crescita dei bambini. La nostra parrocchia ha voluto vivere la preparazione al Sacramento non solo nel rapporto del parroco e dei catechisti con i bambini, ma anche nel rapporto con i genitori e dei genitori fra loro, per un itinerario di fede che continua, si riprende o... si spegne in quel momento. Abbiamo voluto sentire il parere di due genitori - mamma e papà - su questa impostazione.

Cos'è stata per voi la Prima Comunione della vostra bambina? Un momento molto bello, un momento atteso, per la volontà di formare i figli nella fede. Eravamo già coinvolti nella vita parrocchiale e questa preparazione ci ha coinvolto di più.

E cosa ha significato per la vostra bambina? Per lei è stata una grande festa, una festa che continua ancora. Ha capito che era un incontro speciale con Gesù, ma in questo incontro si rafforzava anche l'amicizia con i suoi compagni, soprattutto con un gruppo di amici con cui già si trovava.

Vi siete incontrati più volte con gli altri genitori... Come sono andati questi incontri? Per noi sono stati belli. E ringraziamo don Franco per averceli proposti. Conoscevamo già altre coppie ed è stata un'occasione per riprendere i rapporti e per crearne di nuovi.

E stato anche un cammino nella fede? Ci sembra di dover distinguere tre itinerari diversi. Chi, come noi, andava già abitualmente a Messa, ha capito meglio che l'incontro con il Signore è anche un incontro con le sorelle e i fratelli. Su questo concetto don Franco ha insistito molto. E a noi è sembrato importante. Si è pensato anche di formare un "gruppo famiglie" in parrocchia. 1 catechisti li abbiamo visti pronti a guidare questo cammino. C'era chi aveva frequentato la parrocchia in passato, poi si era allontanato. In essi, sì, forse è rinata una nostalgia della vita comunitaria. In ogni modo è stata una ripresa nella fede. Per alcuni, invece, si notava che il cammino era un po' forzato. La Prima

Vi sembra di poter aiutare questi ultimi a sentire il richiamo della fede? In questo don Franco è molto bravo, perché mette tutti a proprio agio. Non c'è più quell'insistenza che c'era una volta sul "dovere" della pratica cristiana. Noi possiamo aiutare non escludendoli dalla nostra amicizia e mostrando quanto sia per noi naturale, libera e felice la partecipazione alla vita della parrocchia.

Comunione era importante,

ma non li riguardava

direttamente. Era come

i figli, ma che loro non

sentivano più.

continuare una tradizione

di cui non volevano privare





Nelle due foto i bambini della Prima Comunione, celebrata in due distinte domeniche di maggio per ragioni legate al virus ancora circolante. Con i 44 bambini, il parroco e i catechisti.

Forse più di noi possono fare i bambini stessi. Per loro è naturale fare amicizia a prescindere dalla pratica religiosa delle famiglie. Se sono aiutati a fare amicizia con tutti, senza forzature, si possono aprire nuovi cammini.

Quel che abbiamo capito bene è l'importanza di non lasciare la formazione religiosa dei figli solo al prete e ai catechisti, ma di essere noi i primi catechisti e in qualche misura anche i responsabili, o corresponsabili, della vita parrocchiale.

Una Famiglia

Nell'ambito dell'Osteria dei Tigli (vedi pagina precedente in alto) troviamo anche la "Pesca d'Estate" e una bella esposizione di "Ricami da corredo".



DAVINI ANZIA PARRO((MALE BE)

IL MERCATINO DI BETANIA Nuovo capannone in via Caduti di Sabbiuno 65, a Bazzano: riunisce tutte le attività di raccolta e vendita. Tutto visibile e ben esposto! Apertura da lunedì a venerdì dalle 14 alle 17. Il mattino, invece, dalle 9 alle 11, consegna di donazioni. Venite a trovarci! Accogliamo con gratitudine nuovi collaboratori come volontari. (Tel. 051.83.1969, E-mail ass.betaniabazzano@gmail.com)

IL CENTRO ESTIVO SANTO STEFANO aperto per il periodo delle vacanze

o n la mega-festa di fine anno, il 22 maggio, anche questo ciclo scolastico 21/22 è volato

via e ha aperto le porte all'ormai consolidato CENTRO ESTIVO S. STEFANO pronto ad accogliere nel verde del nostro bel parco tutti i bambini della SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA (3-11anni). Importante sapere che l'attività si svolgerà per tutto il periodo delle vacanze scolastiche, con la sola sospensione del mese di agosto e sarà programmabile su base settimanale.

Vi aspettiamo con tante iniziative, giochi, laboratori e uscite adatte alle varie fasce di età! Da segnalare che il Centro ha l'accreditamento regionale, per cui le famiglie idonee potranno usufruire di rimborso dei costi sostenuti.

Per informazioni dettagliate e iscrizioni al CENTRO ESTIVO, ma anche per la SCUOLA D'INFANZIA 2022/2023 e per il DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE, è bene rivolgersi a Rosamaria, la

coordinatrice, o alla segretaria Anna (Tel. 051.83.14.12) in orario d'ufficio; oppure scrivere a parrocchialesantostefano@virgilio.it



TEMPO DI BILANCI E RINGRAZIAMENTI

La BVL con sede a Bazzano

'estate è ormai alle porte e il primo anno ✓scolastico per la BVL con sede a Bazzano volge al termine. È tempo perciò di fare un primo bilancio. Negativo o positivo? Ovviamente positivo! Ecco alcune ragioni: la scuola (la 1[^] C) è stata coinvolta in iniziative di promozione del territorio e del suo ambiente (il rogo dei bastoni di S. Giuseppe, la giornata ecologica per le vie del centro cittadino) a rimarcare l'appartenenza al territorio in piena collaborazione con le istituzioni civiche; le tante iniziative (la festa di S. Martino, il mercatino di S. Lucia, il Natale e da ultimo la festa di fine anno scolastico del 22 maggio), iniziative, momenti di festa che hanno visto la collaborazione tra i genitori della Primaria BVL e dell'infanzia Santo Stefano (non era per niente scontato), tutti insieme, con un unico obbiettivo, il bene dei bambini.

E ora passiamo ai ringraziamenti. Non si tratta di un rito, crediamo profondamente in questo momento: nel ringraziare ci sentiamo appagati, ringraziamo perché abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo donato.

Un GRAZIE sincero a Don Franco Govoni, al consiglio di gestione e al personale della Scuola Santo Stefano.

GRAZIE alla parrocchia di

Bazzano, senza la quale non avremmo avuto una sede dove fare scuola. GRAZIE alla BVL che, attraverso Don Gino Strazzari e i suoi

più stretti collaboratori ha saputo farsi coinvolgere e che, lavorando strenuamente, ha saputo cogliere questa sfida.

GRAZIE a tutte le maestre e maestri, che instancabilmente, con passione e dedizione, hanno trasmesso la gioia di imparare e conoscere. Un GRAZIE speciale va alla Maestra Caterina che poco prima delle vacanze di Natale ci comunicava di essere in dolce attesa, ma che ha

svolto il suo compito sino al 13 aprile.

GRAZIE a tutti, quindi, e speriamo che tante altre famiglie possano scegliere e desiderare un'opportunità in più per i propri bambini, l'opportunità di un'esperienza educativa cristiana.

Buone vacanze e arrivederci a settembre!

CHRISTIAN ALESSANDRO COPERTINO a nome dei genitori della 1C BVL



LE CROCI DEL RIVELLINO. La Domenica delle Palme, ricevuti in Piazza i rami di ulivo benedetto, siamo saliti in processione verso la chiesa di Santo Stefano e ci siamo fermati davanti all'edicola della Madonna - bella ma da riparare al più presto, perché... sta cadendo - per benedire finalmente le 14 croci, tutte rinnovate (benedizione ostacolata prima dalle disposizioni anti-covid). Il pomeriggio del Venerdì Santo le abbiamo ritrovate nella celebrazione della bella Via Crucis guidata dai bambini delle Elementari.

INCONTRI SINODALI A BAZZANO

rmai sappiamo tutti cosa significa sinodo: camminare insieme. È quanto si è cercato di fare anche nella nostra parrocchia, con incontri svoltisi all'interno di vari gruppi: catechisti, genitori dei bimbi che frequentato il catechismo, rappresentanti del gruppo "liturgia" della zona pastorale

Valsamoggia. Non è un caso che i temi maggiormente trattati siano stati quelli "relazionali": ascolto reciproco, sentirsi compagni di viaggio, vivere la fede all'interno della comunità.

Perché proprio questo è il nocciolo: cercare di essere comunità, in tutti i modi possibili. La pandemia ha acuito il problema, già esistente, della frammentazione, dello scollamento del singolo individuo dagli altri e dall'entusiasmo che dovrebbe suscitare l'idea di costruire rapporti reali, non virtuali, improntati alla condivisione di stati d'animo, idee, progetti. Non sempre in parrocchia ci si riesce, lo si vede dalla scarsa partecipazione dei giovani, che avrebbero invece una spinta propulsiva dirompente da far emergere. Segnali positivi, invece, arrivano da diversi genitori,

che hanno riconosciuto un

cambiamento di rotta nella

catechesi, che permette loro di vivere più pienamente in famiglia l'esperienza dei loro bimbi, anche se permane la difficoltà data da uno stile di vita frenetico che spesso non consente di far maturare e trasformare in azione concreta i frutti della fede. Non tutte le famiglie sono così, però: alcune vivono la

il dialogo, basato su un confronto aperto e sincero. Il tema dell'ascolto è stato alla base dell'incontro sono emerse difficoltà nel rapportarsi da pari a pari con i genitori, verso i quali, contrariamente a quanto un senso di inferiorità che

sinodale dei catechisti, dove accade con i bimbi, si nutre

parrocchia come un mondo chiuso, esclusivo, quasi irraggiungibile. E questo è uno stimolo alla riflessione per chi la parrocchia la vive già dall'interno; ed è anche un paradosso, se si pensa a quanto bisogno ci sarebbe di apporti esterni, di "contaminazioni". Perché, come in natura, l'ibrido diventa più forte, robusto e longevo delle specie dalle quali proviene! Per cercare di dare un impulso al rinnovamento è importante

"sterilizza" la relazione e rende difficile mettere in pratica un vero e profondo ascolto dell'altro, senza giudizi, senza preconcetti, anche quando l'altro sembra così lontano dal proprio percorso e relega la fede in fondo alla classifica delle priorità.

Ed ecco un altro paradosso: siamo tutti esseri umani, caratterizzati dagli stessi sentimenti, da un'anima che ricerca e vuole il bene, in quanto

plasmata dal Bene assoluto, perché nel bene si sente piena e realizzata, eppure... eppure le diversità, le sovrastrutture culturali, le corazze che indossiamo, sembrano renderci alieni l'uno all'altro, se non addirittura ostili. Dovremmo spogliarci di tutto questo, ritornare alle nostre comuni

> origini, al senso ultimo della nostra fede e della Parola di Gesù: lo sguardo umile e amoroso verso il prossimo, la compassione figlia della fratellanza, la tenerezza, il prendersi

Dal tema dell'ascolto sono emerse poi alcune domande scomode, ma ricche di implicazioni: vogliamo veramente ascoltare l'altro? Siamo disposti ad accettarlo nel suo sforzo, spesso immane, di aprirsi

a noi? Siamo pronti a dare un seguito concreto al momento dell'ascolto, perché non resti un episodio isolato, ma si trasformi in una storia comune e comunitaria di crescita spirituale e umana? Lascio a voi la riflessione su tali quesiti.

Simona Biagi

DA MONTEBUDELLO - RICORDO DI ALDINO GHEDINI

Da qualche domenica nella chiesa di Montebudello c'è una sedia vuota in più. Non una qualunque, ma quella di Aldino Ghedini, per tanti anni instancabile servitore e immancabile sostegno per la comunità. Una perdita che lascia un vuoto enorme.

CIAO, ALDINO!

Luca Montanari PER LA COMUNITÀ DI MONTEBUDELLO



CINOUE GELATI E DUE MELE

Piccola storia bazzanese di accoglienza

rrivano il 28 aprile con il pulmino del CEFAL, una cooperativa di solidarietà internazionale, cui la Prefettura di Bologna e il Comune di Valsamoggia avevano demandato l'accoglienza dei più fragili. Erano un uomo e quattro donne di un unico nucleo familiare, persone anziane e con problemi diversi. Venivano dalla zona di Mykolaiv, una delle città più martoriate dell'Ucraina ai bordi del Donbass. Noi avevamo messo a disposizione della Prefettura e del Comune alcuni locali arredati e un piccolo cortile a fianco della nostra abitazione.

Comunicare con queste persone non è stato facile, nessuna di loro parla italiano o altra lingua da noi conosciuta. Inoltre il covid ci suggerisce norme di prudenza. Questo favorisce, però, la nostra discrezione: non vogliamo entrare nelle loro storie, sicuramente drammatiche. Loro sembrano sereni e non ci dicono nulla. Ci basta che si trovino bene, che il silenzio e la pace di questa campagna li ristori nel corpo e nel cuore.

Il CEFAL è ammirevole nell'assistenza quotidiana, alimentare e sanitaria. A noi è chiesta solo la vicinanza umana, quello che il Signore ci chiede quando nel Vangelo dice: "Ero straniero e mi avete accolto". L'amicizia è da costruire



lentamente, se rimarranno a lungo; ma questo non glielo auguriamo: speriamo che tornino al più presto nel loro Paese, alle loro case.

Per ora dobbiamo accontentarci di... grandi sorrisi e piccoli gesti. L'altro giorno, per esempio, abbiamo pensato di portare loro un gelato fatto in casa, in cinque piccoli vasetti di vetro. È stato difficile far capire loro di che si trattava. Prendevano in mano i vasetti e sentivano il "freddo", ma non capivano ancora... Allora abbiamo tirato fuori il prezioso strumento di traduzione automatica e abbiamo scritto: vi offriamo il gelato! Alla parola gelato, restituita nella loro lingua, si sono illuminati e hanno battuto le mani. Il giorno dopo hanno bussato alla nostra porta per portarci in regalo alcune mele. Ne abbiamo prese solo due: era tutto

ciò con cui potevano ricambiare, nella loro dignitosa e assoluta povertà.

Come passano le giornate? È facile indovinarlo. Per gran parte nelle faccende domestiche, poi ascoltando avidamente la televisione del loro paese per avere notizie e sentirsi vicini a coloro che hanno lasciato. Forse anche, possiamo immaginare, telefonando, con tanta ansia e tante lacrime.

A volte li vediamo passeggiare nel piccolo cortile e guardare attorno quel verde, quella pace. Si sono anche offerti di darci una mano per eventuali lavoretti. "Ben volentieri – abbiamo risposto –, appena ci sarà qualcosa da fare". Finora abbiamo solo tagliato insieme l'erba del cortile. In questa strana primavera la natura fa tutto da sola.

Faremmo volentieri una preghiera con loro ogni tanto, pur in lingue diverse, ma non sappiamo se sono cattolici, ortodossi, musulmani, testimoni di Geova o non credenti; né possiamo chiederlo, perché potrebbero pensare che ciò fa differenza nell'ospitalità.... Possiamo, però, sempre pregare per loro, per il loro Paese e per la Pace, che vogliamo tutti ritrovare. In fondo, nell'abbraccio dell'unico Signore, siamo fratelli e sorelle, uniti dalle dure prove della vita e dalla speranza di un mondo diverso.

"SIAMO TORNATI"

Estate Ragazzi riparte con nuovo slancio

ccoci di nuovo ai nastri di partenza! Dal 13 al 24 giugno, dalle 14 alle 17.30, dopo tre anni dall'ultima volta, Estate Ragazzi torna a Bazzano. Tante aspettative e sensazioni si affastellano una sull'altra: un misto di euforia, impazienza, curiosità, voglia di (ri)mettersi in gioco e un pizzico di incertezza. Questo è quello che stiamo provando nelle ultime settimane di febbrili preparativi, noi quattro che ci siamo fatti carico



Logo dell'Estate Ragazzi 2022: "Il Piccolo Principe", con il fascino della sua sapienza e del suo mistero.

di questa grande sfida: chi vi scrive e soprattutto Carlotta, Debora e llaria. Riorganizzare Estate Ragazzi, praticamente da zero, è stata una sfida

e una scommessa. La sfida di dover ricostituire un gruppo di animatori e la scommessa di poter costruire insieme queste due settimane.

La prima parte della sfida è stata vinta. È vero: il gruppo dei nostri animatori non raggiunge i numeri delle ultime volte, ma è stato rinfrancante vedere diverse facce nuove che si presentavano un incontro dopo l'altro, arrivando nei modi più disparati. E oltre ad avere a disposizione nuove energie, abbiamo potuto finalmente investire di maggiori responsabilità il nocciolo duro, quei ragazzi che ci hanno accompagnato sempre, nonostante tutto, in questi anni difficili.

Estate Ragazzi è prima di tutto un momento fatto da e per loro, gli



Ultimi preparativi degli animatori/educatori di Estate Ragazzi nel "campetto" della parrocchia.

animatori. Sono sicuro che molte di quelle sensazioni le stanno vivendo anche loro. È vero che quest'anno sarà un Estate Ragazzi ridotta, nei tempi delle attività (solo il pomeriggio) e nei numeri (50 bambini), ma non sarà un'Estate Ragazzi minore. Perché Estate Ragazzi non è un centro estivo come gli altri. Penso che non sarà mai così vero come quest'anno. È questa la nostra grande scommessa.

Andrea Pierantoni

